

IN ANARCHIA

Vivere senza leggi, senza regolamenti, senza governo, senza polizia, senza burocrazia, senza esercito, senza gerarchia, senza registro e senza carta bollata, senza nulla in una parola, vivere liberamente, ciascuno sviluppando nella miglior guisa la sua individualità, mangiando, bevendo, dormendo, lavorando secondo la propria convenienza, unendosi in amplesso amoroso liberamente: quale assurdità! quale utopia! sogghignano gli avversari delle società organizzate, come lo sono presentemente; un simile stato non durerebbe 24 ore. Un tal sogno non è realizzabile, essi gridano.

Buona gente, siete perfettamente in errore.

Questo Stato esiste già da diversi lustri. *Le Petit Temps*, che è un foglio poco sospetto di voler fornire informazioni in favore delle dottrine anarchiche, ce lo fa sapere.

Si tratta delle isole Bonnis situati al 27° di latitudine e 140° di longitudine est. Nelle carte giapponesi sono distinte col nome di *Ogasavaragina*. Dapprima esse non erano popolate che da indigeni di razza malese, non sottoposti a nessuna legge ed a nessun governo. Poi vi si installarono qualche Chinese e qualche Giapponese. A questi asiatici si unirono degli occidentali: francesi, inglesi, italiani, spagnoli, scandinavi e americani.

In dieci anni la popolazione ha raddoppiato.

Tutti vivono colà senza leggi e senza imposizioni, in una assoluta libertà, ognuno abitando coi suoi, e lavorando nella località, in cui si è fissato.

Gli indigeni non s'inquietano affatto dei nuovi venuti; ma essi non sono costretti a servirli da questi, i quali nemmeno sognano ad assoggettarveli.

Tutta questa gente vive in perfetto comunismo, in buona armonia; le dispute sono rarissime. Colà vi sono perfino due missionari europei, che al pari dei loro compagni, hanno dimenticato il resto dell'universo e vivono senza sfruttare la superstizione dei coloni.

In una parola, questa felice contrada è l'Eden ritrovato, è l'Eldorado di *Candido*.

Ohimè, tali felicità non sono nella presente società, lungamente possibili sul nostro pianeta!

Ricordiamoci la storia delle isole Taiti. Allo stato primitivo era una terra fortunata tra tutte, un'isola di dolcezze e di gioia, d'innocenza e di voluttà.

Un giorno, per sempre nefasto, gli europei la scoprirono. Tutto fu finito. La cosiddetta civilizzazione si era installata a Taiti ed ha finito per avvelenarla d'alcool, di sifilide e di pudore!

Questa storia temiamo abbia a ripetersi per le isole Bonnis. Si sa che i Giapponesi sono adesso un popolo civilizzato all'europea. In questo momento essi esplorano le isole che li contornano. I loro ingegneri (giacché hanno pure degli ingegneri!) hanno esplorato Bonnis.

Essi hanno redatto "un rapporto"; si è certi di già che il governo del mikado, governo funzionante al pari di quello della felice Europa, non tollererà più a lungo che esseri umani rimangano liberi da ogni autorità, esenti da tasse e da imposte, da contribuzioni dirette od indirette, da servizi obbligatori e da coercizioni e, con una pronta annessione metterà riparo a tale scandalo.

E tra poco, di questo popolo di *outlaws* (fuori legge) non resterà più che un ricordo scritto sugli anali della Società Geografica: documento prezioso in ogni caso; perchè dimostra che l'Anarchia non è utopia e che gli uomini, di differenti razze e religioni possono vivere tranquillamente in comune, senza quella falsa civilizzazione che è onta dell'Europa, e che l'Asia — tanto peggio per lei — sta per imitare.

L'abbonamento è il mezzo più comodo e più efficace di contribuire alla vita ed allo sviluppo del giornale.

ALLA CUCCIA!

Sul *Proletario*, rinato a Filadelfia, la scorsa settimana L. Barbieri detto *Mandell* pubblica, intorno al famoso incidente Broggi, una colonna di roba da manicomio per stabilire che il fatto denunziato dal Broggi sussiste in quanto è voluto dal Broggi stesso. In altri termini: Non è vero che al Broggi sono state vendute tickets false, non è vero che egli sia stato maltrattato.

Se la verità si potesse buttar dalla finestra come... la moglie, il *Mandell* potrebbe forse colla testimonianza di quattro compari aver ragione.

Disgraziatamente la verità non soffre violenza di mentecatti ed innanzi alla presunta prova per induzione va quella insommergiabile e risolutiva dei fatti.

Su questi Alfonso e Remigio, Tomassoni depongono che da un individuo, che non nominano, sono state offerte a loro tickets fuori corso, che hanno veduto lo stesso individuo offrirne pure al Broggi, che ne comprò.

Il primo fatto denunciato dal Broggi è dunque innegabilmente vero.

Quanto al secondo, ai maltrattamenti cioè subiti dal Broggi a quel picnic, essi furono o a noi, presenti parecchi testimoni, confermati da Francesco Rossi, M. Morandi, E. Danaluzi, Giuseppe Rossi, Carmelino Vogini tra i quali, se la mente non erra, v'è qualcuno che appartiene al Comitato della Federazione Arte Edilizia Italiana, in nome della quale *Mandell*, il comico segretario, pretende di scrivere.

Anche il secondo fatto dunque è vero.

Con questo rimane non soltanto associato che a sbugiardare il *Mandell* e le corrispondenze del *Proletario* bastano i suoi compagni dell'Arte Edilizia; rimane associato ancora che potendo attingere con un'inchiesta la verità dei fatti, il sdr *Mandell*, come chi gli tiene così sgraziatamente la penna, non vollero.

Le tickets false essendo quelle di una precedente festa socialista, *Mandell*, *Caminata*, e Co. avevano paura d'imbattersi in un compagno di fede ed hanno preferito architettare insinuazioni e menzogne spudorate.

Alla cuccia!

**

Primo Giovanelli il socialista legalitario che il 26 gennaio scorso percuoteva col col calcio del revolver, brutalmente, sulla pubblica via a Providence il suo compagno di fede Mariotti che egli rimproverava il licenziamento di due operai dalla barracca, dandosela poi coraggiosamente a gambe all'apparir minaccioso del pentolino d'un sbirro;

Primo Giovanelli lo smargiassone che venuto qui per trarre orrenda vendetta delle solenni pedate con cui a più riprese sulla *Cronaca* gli avevamo ammassato la boria ed il preterito, s'era fatto di botto piccino piccino e lacrimoso e dolente e, presente almeno una dozzina di persone, a noi che gli confermavamo parola per parola sul grugno quanto avevamo scritto di lui, ripeteva umi'e come un accattone pinzochero le sue scuse e telegrafava da Barre al *Proletario* non fosse recato alla redazione della *Cronaca* uno stupido e immeritato oltraggio;

Ora che il bruciere gli è passato torna al consueto mestiere del guappo e manda, eco delle vecchie polemiche, all'*Avanti!* di Newark (6 Agosto 1904) una dichiarazione con cui rende "lippis et tonsoribus" noto che il corrispondente della "Cronaca Sovversiva" recatosi personalmente da lui certa domenica, dichiarava non poter provare quanto di lui aveva sulla stessa "Cronaca" pubblicato verso gli ultimi dello scorso gennaio.

E' come sempre, una menzogna.

Il corrispondente della "Cronaca" da Providence, sfidò il Giovanelli ad una discussione pubblica intorno ai fatti ed alle circostanze da cui la polemica era originata e tale pubblica discussione fu fissata regolarmente per la domenica successiva nella sede del Circolo Socialista.

"Fu il Giovanelli che pretestando un'improvvisa indisposizione non si fece "vedere!" e fu allora che il nostro corri-

spondente recatosi al domicilio del Giovanelli gli confermò in tutto ed in ogni sua parte quanto di lui aveva scritto alla "Cronaca". Le prove? erano lì evidenti: il Mariotti aveva la testa rotta ed egli Giovanelli era appena tornato dalla latitanza. Quanto al licenziamento del Chiesa e del Mazzucchelli questi confermavano quanto "essi stessi" avevano scritto alla "Cronaca", c'era in fine la testimonianza di un bartender che in faccia al Giovanelli stesso aveva sostenuto quanto dalla "Cronaca" era stato pubblicato; se questo bastava giudicasse lui. Il Giovanelli a cui la prova era, più che sufficiente, schiacciante, urlò come un ossesso che la prova non era bastevole e alla discussione pubblica non pensò più, soltanto dopo qualche giorno passò ad un giornale fognaiolo la dichiarazione che ora ripubblica sull'*Avanti!* di Newark.

Il corrispondente della "Cronaca" scrisse al nostro giornale che il Giovanelli aveva percosso brutalmente il suo compagno di lavoro e nostro compagno di fede Mariotti.

Non poteva dunque rimangiarsi un fatto che appare d'altronde indistruttabilmente provato da un documento che è nelle nostre mani, documento con cui il Giovanelli non solo ammette il fatto "ma lo deplora, co"me l'ha deplorato qui a Barre. la sera "del 1° Marzo 1904, presenti quattordici "persone".

Il fatto del licenziamento è confermato da una lunga e dettagliata lettera che ci hanno allora mandato L. Mazzucchelli ed E. Chiesa i due licenziati; le dichiarazioni quindi che il Giovanelli rilascia così generosamente a se stesso non tolgono nulla a quanto scrivemmo di lui e richiamiamo ora in tutto ed in ogni sua parte, e tanto più tenacemente oggi che i fatti deplorati da noi "sono riconosciuti veri e deplorati" volti dallo stesso Giovanelli che vorrebbe "ora impugnarli".

La sfacciattaggine può essere una virtù, può essere anzi la sola virtù di Primo Giovanelli ma non basta da sola a confisicare la verità per l'apoteosi del teppismo politico e degli epilettici alla disperazione.

Si contenti dunque Primo Giovanelli di farsi degli auto-soffietti e di chiamarci "birrai"; dei primi rideranno dove conoscono lui, della sua seconda trovata di spirito, la sola che egli abbia saputo fin qui distillare, rideranno anche i campanili dove conoscono noi.

E passi alla cuccia, subito!

EL VECC.

Cronaca Locale

BARRE E DINTORNI

AL PAVILLON HALL avrà luogo stasera, sabato 24 corr., la prima grande festa da ballo a favore della nostra Scuola serale di disegno.

Avviso a quanti amano divertendosi beneficare.

GIUSEPPE OSSOLA che Pagnacca nelle sue bavose peregrinazioni elvetiche denunzia come un protettore ed un alleato degli anarchici di Barre procede, o per dir meglio finge di procedere col ministero dell'avvocato Jackson, contro i presunti autori del manifesto dai compagni degli Stati Uniti intitolato a G. M. Serrati, spia ed assassino.

Diremo non appena avremo tempo e spazio da buttare lungamente, delle gesta di questo messere, per intanto avvertiamo i compagni i quali ricevessero qualche invito in proposito che nessuno, nè l'Ossola, nè il Jackson, nè nessun altro avvocato ha diritto di convocarli, incomodarli, far loro perdere un tempo prezioso e remunerato.

Se vuole l'Ossola levarsi il capriccio d'un'istruttoria denunzi, citi e soprattutto paghi, egli che ha trovato il pozzo di san Patrizio ed ha tanti... quattrini da non saper più che farne.

SBAFONI O CACONI sono F. Malnati, P. Bianchi ed E. Calcagni tre sedicenti anarchici di Montpelier Vt., che nelle elezioni del 6 corr., sono andati, sotto l'egida del celebre poliziotto Bancroft, a votare per repubblicani.

Delle due l'una: o hanno convinzioni o non ne hanno; se ne hanno non votano, se non ne hanno non possono votare per convinzione.

Perchè dunque hanno votato, essi che i candidati non conoscono neppur di nome?

Per la trippa o per la paura, dunque sbofoni o caconi e si levino dai piedi e facciano presto che di anarchici del bel tempo che scrosciano nella sbornia e poi si vendono alle elezioni o si inginocchiano a battesino o portano il moccolo ai funerali e s'accucciano come botoli appena romba la tempesta son pieci borbelli e sacrestie.

A EAST BARRE, un operaio ha dovuto subire ancora le violenze dal selito Carleu, il *Barbetta* di cui ha dovuto altra volta occuparsi la *Cronaca* diffusamente. Ne discuteremo al prossimo numero.

Amministrazione

ABBONAMENTI

Barre, Vt. — M. Bonazz	0,25	
F. Ceresa	0,25	0,50
New York. — G. G'uffrida		0,50
Plainfield, N. J. — Ramella Pietto		0,50
	Totale	1,50
	Somma precedente	10,50
	In tutto	12,00

SOTTOSCRIZIONE

St. Louis, Mo. — Circolo S. S. (altrettanto alla P. U., al <i>Grido della Folla</i> e all'Free Society)		5,00
	Somma precedente	8,69
	In tutto	13,69

Biblioteca del Circolo di Studi Sociali

OPUSCOLI IN DEPOSITO

G. Ferrari		
Del Deismo		5
P. Esteve.		
A Proposito d'un regicidio		5
R. Manzoni		
Il Canzoniere dei Ribelli		5
Il primo Maggio, suo passato' e suo avvenire		5
E. Malatesta.		
Il nostro programma		5
Al Caffè		"
Fra Contadini		"
L'Anarchia		"
La politica parlamentare nel movimento socialista		"
Rousselle.		
Il Maestro		"
Francis Widmar		
La educazione anarchica		"
S. Merlino.		
Perchè siamo anarchici		"
P. Kropotkine.		
La conquista del pane		50
L. Antroposofia		5
I congressi Socialisti Internazionali		"
L'Anarchismo nel movimento operaio		"
Sciopero Generale suo scopo e suoi mezzi		"
Jean Roule		
Agli Studenti		5
Presso il letto di morte di un anarchico		5
S.S.R. Perchè siamo internazionalisti		"

Dirigere richieste ed importo] alla Biblioteca del Circolo di S. S. Box I. Barre, Vermont.

Tipografia della "Cronaca Sovversiva" Barre, Vermont.